



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL MEDITERRANEO,
CULTURA E TURISMO



UNIONE EUROPEA
FIR FESR PUGLIA 2007-2013
ASSE IV azione 4.1.2

INVESTIAMO NEL NOSTRO FUTURO.

Mercury
STRATEGIE PER IL TURISMO
TURISTICA-rivista trimestrale

PUGLIA:

IL TURISMO CHE NON APPARE

SINTESI



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AL MEDITERRANEO,
CULTURA E TURISMO



UNIONE EUROPEA
FESR PUGLIA 2007-2013
ASSE IV azione 4.1.2

INVESTIAMO NEL NOSTRO FUTURO.

Mercury
STRATEGIE PER IL TURISMO
TURISTICA-rivista trimestrale

A cura di

Emilio Becheri (Coordinatore generale)

Ilaria Nuccio

Mercury S.r.l. – Turistica

Via de' Bardi 39

50125, Firenze

Tel. +39 055 2302470

Fax +39 055 2302774

www.turistica.it

info@turistica.it

ISSN 1794-22

PREMESSA

Il lavoro qui presentato mira a valutare quella parte del movimento turistico che normalmente non viene rilevato dalle statistiche Istat sugli arrivi e sulle presenze (pernottamenti); ciò si verifica perché non viene considerato il movimento di coloro che utilizzano le abitazioni in proprietà o in affitto per vacanza o qualsiasi altro mezzo di pernottamento non censito o non rilevato e perché, ovviamente, non può essere rilevato il *sommerso*, cioè quella parte dell'attività che gli operatori non dichiarano per ragioni fiscali o per altro motivo.

Per lo svolgimento dell'analisi è stato utilizzato il modello *Gio.ne* che si fonda essenzialmente sull'analisi dei dati della raccolta dei rifiuti solidi urbani e delle vendite dei giornali, integrati con altre fonti come l'indagine campionaria sui movimenti alle frontiere della Banca d'Italia e l'Indagine campionaria sulle vacanze degli italiani condotta dall'Istat.

La principale fonte dei dati è stata fornita dalla stessa *Regione Puglia*, attraverso l'*Assessorato all'ecologia* che ha predisposto e reso disponibili sul proprio sito delle schede sintetiche sulla Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) a livello di singolo comune. Tali schede sono state la base portante della ricerca con l'integrazione degli altri indicatori sopra riportati e delle statistiche ufficiali Istat che al momento, per l'anno 2011, non sono ancora disponibili in via definitiva; motivo per cui abbiamo utilizzato le statistiche regionali, ossia quelle statistiche che sono state trasmesse alla stessa Istat per la pubblicazione definitiva, e che potrebbero subire qualche variazione, anche se lieve. Per questo motivo assimiliamo le statistiche rilevate dal Servizio statistica della Regione a quelle Istat.

Il primo dato raccolto, dunque, è relativo al movimento delle presenze nelle località pugliesi a livello di singolo comune, e comprende tutto il movimento dei visitatori, sia di quelli che pernottano e sono turisti, sia degli escursionisti e/o pendolari.

Si è fatto fronte ad alcune difficoltà perché uno stesso soggetto può essere pendolare in una destinazione e turista in un'altra ove alloggia, per cui sussiste il fondato rischio di contarli due volte; allo stesso modo un residente in un comune può configurarsi come escursionista se frequenta la spiaggia di un altro comune della stessa area; inoltre è difficile individuare dei parametri univoci generalizzati a livello di percentuali e di quote. Ogni comune, per questo motivo, è stato analiticamente considerato in base alla sua posizione geografica, alla vicinanza ai grandi aggregati urbani, all'economia locale, all'evoluzione demografica ed anche sentendo, in casi specifici, alcuni esperti locali.

Tenuto conto di quanto detto prima viene presentata una sintesi del lavoro a livello regionale e provinciale.

Seguono alcune schede-destinazione che abbiamo realizzato per le principali località; in alcuni casi è stata fatta anche un'analisi dei flussi giornalieri, resa possibile dall'incrocio della raccolta dei rifiuti solidi urbani con le vendite dei giornali.

Infine si presenta un prospetto ove sono presenti tutti i comuni della Puglia con ricettività statistica, nonché altri che ne sono apparentemente privi.

SINTESI DEI RISULTATI

1. Prime stime e differenze rispetto al movimento ufficiale. Confronto con l'anno 2006

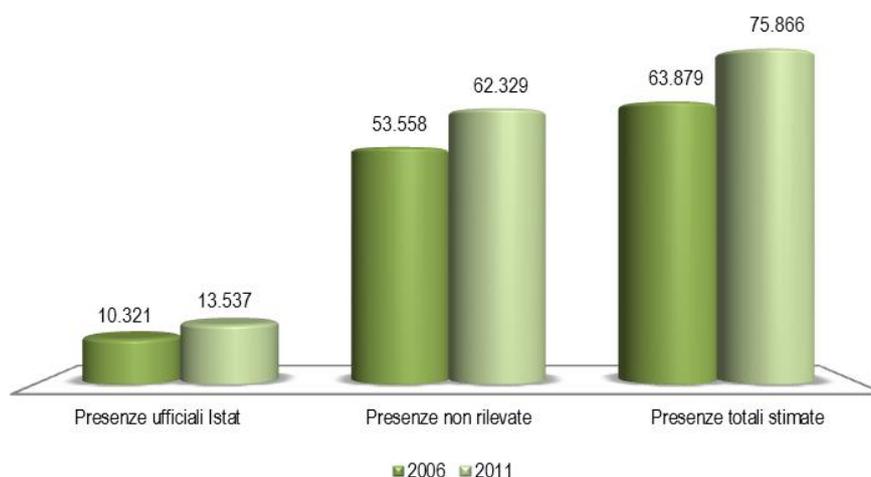
Il risultati dell'indagine svolta indicano che complessivamente il turismo che non appare della Puglia assume una dimensione molto maggiore rispetto a quella che emerge dalle presenze ufficiali: a fronte di 13,357 milioni di presenze turistiche rilevate nel 2011 dagli uffici di statistica regionale, stanno 62,119 milioni di presenze non rilevate (non censite o sommerse), per un totale di 75,656 milioni complessivo, dunque, sia delle presenze ufficiali Istat che di quelle non rilevate.

Per passare dalle presenze ufficiali a quelle stimate il moltiplicatore è 5,60: ad ogni presenza ufficiale corrispondono 5,60 presenze complessive.

È un dato significativo, non molto minore di quanto rilevato nel 2006 quando, nel *XVI Rapporto sul Turismo Italiano*, fu calcolato un moltiplicatore di circa 6,2; questo è anche dovuto a una leggera ma progressiva riduzione, a livello generale, della quota di coloro che utilizzano le abitazioni in affitto per vacanze estive mentre è leggermente aumentata quella di coloro che utilizzano abitazioni in proprietà¹.

La Regione, stando alle statistiche ufficiali Istat (e per il 2011 alle statistiche regionali), ha riportato un notevole incremento di presenze nel quinquennio 2006-2011, superiore al 30%, ad un tasso medio annuo del 5,6%, assai maggiore della media nazionale che è stata solo dell'1,9%, ad un tasso medio annuo dello 0,38%.

Graf. 1 - Presenze ufficiali, stima delle presenze non rilevate e stima delle presenze totali nel 2006 e nel 2011 in Puglia. Valori in migliaia



Fonte: Istat- Regione Puglia, *XVI Rapporto sul Turismo Italiano* e nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia

Crescono in maniera minore le presenze non rilevate, ma comunque sempre a un considerevole tasso del 3,1%.

Complessivamente le presenze ufficiali, nel 2006, rappresentavano il 16,2% di quelle stimate, mentre ora il loro peso è salito al 17,8%.

¹ Cfr. R. Gambassi, E. Becheri (A cura di) "La rilevanza degli appartamenti per vacanza fra consolidamento del mercato e difficoltà", in *XIV Rapporto sul Turismo Italiano*, 2008-2009 Mercury – Angeli 2009, pp. 179-210

Con riferimento al 2006, quello della Puglia era il moltiplicatore più alto dopo quello del Molise (8,7) e della Sicilia (7,1), rispetto ad una media nazionale di 3,0. Tale fenomeno consentiva di passare dalla dodicesima posizione fra le regioni, con 10,321 milioni di presenze secondo le statistiche ufficiali del 2006, alla nona secondo i dati stimati, con 63,879 milioni di presenze.

Tab. 1 - Presenze ufficiali Istat e/o regionali, stima presenze non rilevate e stima delle presenze totali. Variazioni percentuali medie annue, composizione per tipologia di presenza rilevata. Valori in migliaia

	Presenze ufficiali Istat	Presenze non rilevate	Presenze totali stimate
2006	10.321	53.558	63.879
2011	13.537	62.329	75.866
<i>Variazione percentuale media annua</i>			
2006-2011	5,6	3,1	3,5
<i>Composizione</i>			
2006	16,2	83,8	100,0
2011	17,8	82,2	100,0

Fonte: Istat- Regione Puglia, XVI Rapporto sul turismo italiano e nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia

Tab. 2 - Presenze ufficiali dell'anno 2011, stima delle presenze non rilevate, presenze totali stimate e moltiplicatore rilevate in Puglia. Anno 2011.

Provincia	Moltiplicatore	Popolazione	Presenze totali Istat	Presenze non rilevate	Presenze stimate
Bari	6,65	1.134.933	1.536.201	8.680.174	10.216.375
Brindisi	5,87	346.980	1.472.948	7.165.955	8.638.903
Barletta-Andria-T.	10,26	381.368	293.851	2.722.467	3.016.318
Foggia	3,88	628.807	4.630.784	13.347.398	17.978.182
Lecce	5,74	803.005	4.667.971	22.124.975	26.792.946
Taranto	9,86	553.350	935.518	8.287.899	9.223.417
Puglia	5,60	3.848.443	13.537.273	62.328.868	75.866.141

Fonte: Istat- Regione Puglia e nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia

I moltiplicatori rilevati a livello provinciale risultano assai diversi rispetto al dato medio regionale di 5,6, oscillando dal 3,88 di Foggia al 10,26 della nuova provincia di Barletta-Andria-Trani.

2. I Comuni "più" e i Comuni "meno"

Ovviamente ancora maggiori, rispetto al livello provinciale, sono le diversità esistenti tra i singoli comuni, ove molte piccole realtà con poca ricettività si caratterizzano per il consistente turismo di ritorno di appartenenti a famiglie di emigrati, famiglie emigrate, anche da diverse generazioni, ma con un forte legame affettivo.

Tab. 3 - Stima delle presenze reali con riferimento a quelle ufficiali Istat della regione Puglia. I dieci comuni con i maggiori moltiplicatori e i dieci comuni con i minori moltiplicatori. Anno 2011

Maggiore moltiplicatore				Minore moltiplicatore			
N°	Comune	Prov.	Xre	N°	Comune	Prov.	Xre
1	Rignano Garganico	FG	1.442,43	1	Peschici	FG	2,83
2	Villa Castelli	BR	527,58	2	Novoli	LE	2,77
3	Poggio Imperiale	FG	407,93	3	Pulsano	TA	2,74
4	Palo del Colle	FG	343,30	4	Castellana Grotte	BA	2,52
5	San Paolo di Civitate	FG	208,64	5	Otranto	LE	2,31
6	Casalvecchio di Puglia	FG	183,73	6	Alberobello	BA	2,29
7	Toritto	BA	183,57	7	Rodi Garganico	FG	2,22
8	San Michele Salentino	BR	177,55	8	Vieste	FG	2,09
9	Volturino	FG	141,32	9	Bari	BA	1,86
10	Serracapriola	FG	138,62	10	San Giovanni Rotondo	FG	1,60

Fonte: Istat- Regione Puglia e nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia

Nel caso di Rignano Garganico, in provincia di Foggia, il moltiplicatore di 1.442,43 è determinato dal ridotto numero di presenze (pernottamenti) rilevate per l'intero anno 2011; analoga situazione di verifica per Villa Castelli in provincia di Brindisi, con moltiplicatore di 527,58, così come nel caso di Poggio Imperiale, sempre in provincia di Foggia, con un moltiplicatore di 407,93.

Il moltiplicatore minore si rileva, invece, per San Giovanni Rotondo, con 1,6, per Bari con 1,86 e Vieste con 2,09.

Emerge un tendenza generale che conferma come, nel caso della Puglia, il moltiplicatore sia inferiore alla media nelle principali destinazioni turistiche per la presenza di una ricettività ufficiale strutturata che incide di più, mentre ove sono meno presenti strutture censite, il movimento non rilevato è relativamente molto più presente.

Naturalmente questo ragionamento viene quasi ribaltato se si considera la differenza in valori assoluti fra presenze rilevate e stimate; in tal caso Vieste si colloca in terza posizione con un numero di presenze non rilevate pari a 2,087 milioni, preceduta da Ugento con 2,769 milioni e da Gallipoli con 2,114 milioni e seguita da Nardò con 2,066 milioni.

Tab. 4 - Presenze stimate e presenze reali nella Puglia. I dieci comuni con i differenziali maggiori e minori. Valori assoluti anno 2011

Valori assoluti più alti				Valori assoluti più bassi			
N°	Comune	Prov.	Valore	N°	Comune	Prov.	Valore
1	Ugento	LE	2.768.772	1	Carosino	TA	3.673
2	Gallipoli	LE	2.113.748	2	Calimera	LE	4.460
3	Vieste	FG	2.086.653	3	Guagnano	LE	4.382
4	Nardò	LE	2.065.929	4	Miggiano	LE	3.452
5	Monopoli	BA	2.043.673	5	Pietramontecorvino	FG	3.271
6	Ostuni	BR	2.030.946	6	Sanarica	LE	3.647
7	Manfredonia	FG	1.977.711	7	Sava	TA	3.478
8	Castellaneta	TA	1.935.978	8	Castelnuovo della Daunia	FG	2.450
9	Ginosa	TA	1.622.503	9	Alberona	FG	2.361
10	Melendugno	LE	1.534.819	10	Acquarica del Capo	LE	1.461

Fonte: Istat- Regione Puglia e nostre elaborazioni su dati dell'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia

Vieste è il comune con il maggiore numero di presenze secondo le statistiche ufficiali e rappresenta con 1,908 milioni di pernottamenti la destinazione più turistica della Puglia in virtù di una forte presenza di strutture per il turismo all'aria aperta, pur con una stagionalità concentrata nei soli quattro mesi estivi (giugno-settembre); lo stesso periodo, nell'anno 2011, ha registrato ben il 96,9% delle presenze annue con un picco ad agosto del 41,4%.

Il comune di Vieste ha più presenze della provincia di Bari (+24%), di quelle di Brindisi (+30%), di Taranto (poco più del doppio) e di Barletta-Andria-Trani (+6,5).

Il secondo comune è Ugento con 807.167 presenze, meno della metà (42,3%) di quelle di Vieste; seguono Otranto, Peschici, Bari, Gallipoli e Ostuni. I primi tre comuni determinano più di un quarto (25,8%) delle presenze regionali, i primi dieci più della metà (52,0%).

Secondo le statistiche ufficiali, dunque, il movimento turistico è molto concentrato in alcune destinazioni e in alcune aree.

Tab. 5 - Movimento dei clienti nei comuni turistici della regione Puglia secondo le statistiche Istat. Primi venti comuni per numero di presenze. Valori assoluti degli arrivi delle presenze e quote di mercato rispetto al totale regionale. Anno 2011

Comuni	Prov.	Popolazione	Arrivi	Presenze	Quote di Mercato
1 Vieste	FG	13.963	238.186	1.907.613	14,1
2 Ugento	LE	12.266	111.489	807.167	6,0
3 Otranto	LE	5.548	128.351	772.661	5,7
4 Peschici	FG	4.411	85.998	711.419	5,3
5 Bari	BA	320.475	296.402	529.463	3,9
6 Gallipoli	LE	21.139	92.088	492.924	3,6
7 Ostuni	BR	32.316	83.074	463.293	3,4
8 San Giovanni Rotondo	FG	27.327	264.872	460.565	3,4
9 Lecce	LE	95.520	191.350	457.754	3,4
10 Fasano	BR	38.657	90.263	432.449	3,2
11 Rodi Garganico	FG	3.673	54.258	407.771	3,0
12 Melendugno	LE	9.838	47.326	368.011	2,7
13 Castellana	TA	17.144	60.718	329.031	2,4
14 Carovigno	BR	16.307	37.323	299.737	2,2
15 Porto Cesareo	LE	5.675	63.417	281.071	2,1
16 Nardò	LE	31.952	44.441	273.271	2,0
17 Manfredonia	FG	57.455	44.441	273.271	2,0
18 Monopoli	BA	49.622	42.993	256.046	1,9
19 Mattinata	FG	6.523	27.327	195.213	1,4
20 Alberobello	BA	11.013	96.605	172.603	1,3
Top 20 comuni		780.824	2.100.922	9.891.333	73,1
Totale Puglia		4.493.912	3.212.354	13.537.273	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat- Regione Puglia

Se invece delle statistiche ufficiali si considerano quelle stimate, la graduatoria cambia nonostante Vieste e Ugento restino, nell'ordine, nelle prime due posizioni.

Diminuisce anche la quota relativa di mercato delle principali destinazioni perché il turismo delle seconde case non rilevato è diffuso in tutta la regione, con moltiplicatori molto elevati nelle piccole destinazioni.

I vari incrementi sommati fra loro assumono una forte rilevanza a livello regionale.

Le prime tre destinazioni secondo le stime che tengono conto anche del ruolo delle seconde case, del sommerso e di altre componenti, determinano solo il 13,4% delle presenze totali stimate per la regione, rispetto al 25,8% prima visto per le statistiche ufficiali.

Le prime dieci destinazioni con presenze stimate attivano il 33,9% del movimento considerato e le top venti il 52,5%.

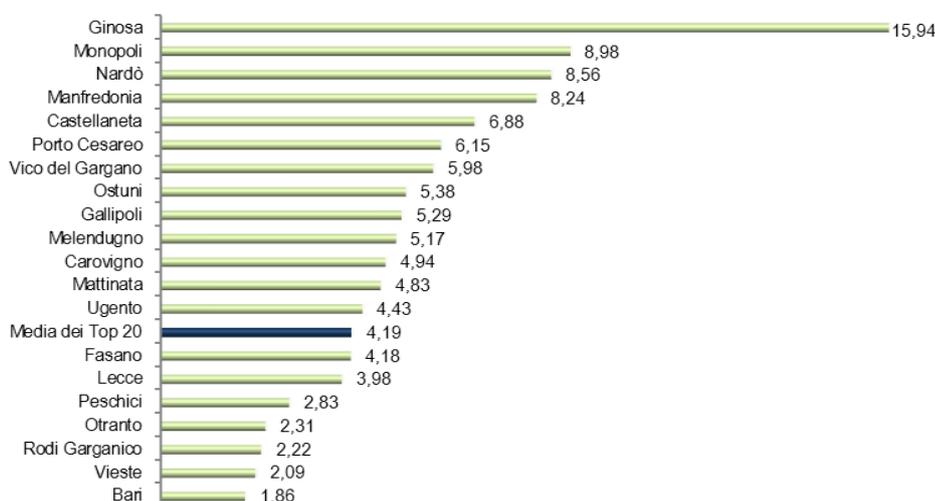
I comuni che scalano diverse posizioni nella classifica delle presenze stimate (con il non rilevato) sono quelli balneari. Dei venti principali comuni secondo le statistiche ufficiali Istat diciotto permangono anche nella graduatoria dei comuni con presenze stimate.

Tab. 6 - Movimento dei clienti nei comuni turistici della regione Puglia secondo le stime effettuate. Primi venti comuni per numero di presenze. Valori assoluti degli arrivi delle presenze e quote di mercato rispetto al totale della Puglia. Anno 2011

Comuni	Prov.	Popolazione	Presenze ufficiali	Presenze stimate	Quote di mercato
1 Vieste	FG	13.963	1.907.613	3.994.266	5,3
2 Ugento	LE	12.266	807.167	3.575.939	4,7
3 Gallipoli	LE	21.139	492.924	2.606.672	3,4
4 Ostuni	BR	32.316	463.293	2.494.239	3,3
5 Nardò	LE	31.952	273.271	2.339.200	3,1
6 Monopoli	BA	49.622	256.046	2.299.719	3,0
7 Castellaneta	TA	17.144	329.031	2.265.009	3,0
8 Manfredonia	FG	57.455	273.271	2.250.982	3,0
9 Peschici	FG	4.411	711.419	2.015.816	2,7
10 Melendugno	LE	9.838	368.011	1.902.830	2,5
11 Lecce	LE	95.520	457.754	1.823.721	2,4
12 Fasano	BR	38.657	432.449	1.806.130	2,4
13 Otranto	LE	5.548	772.661	1.788.573	2,4
14 Ginosa	TA	22.802	108.590	1.731.093	2,3
15 Porto Cesareo	LE	5.675	281.071	1.728.376	2,3
16 Carovigno	BR	16.307	299.737	1.481.149	2,0
17 Bari	BA	320.475	529.463	987.291	1,3
18 Mattinata	FG	6.523	195.213	942.438	1,2
19 Rodi Garganico	FG	3.673	407.771	903.522	1,2
20 Vico del Gargano	FG	7.982	148.583	888.674	1,2
Top 20 comuni		773.268	9.515.338	39.825.639	52,5
Totale Puglia		4.493.912	13.537.273	75.866.141	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat- Regione Puglia.

Graf. 2 – Moltiplicatore per il passaggio dalle presenze ufficiali a quelle stimate nei comuni indicati. Anno 2011



Fonte: elaborazione sulle stime effettuate

Solo i comuni di San Giovanni Rotondo, in ottava posizione secondo la statistica Istat, e Alberobello, ventesima, retrocedono al di fuori dei primi venti, rispettivamente in 26^{ma} e 51^{ma} posizione; subentrano invece in 20^{ma} posizione Vico del Gargano, e in 14^{ma} Ginosa, che rileva un moltiplicatore elevato, pari a 15,9.

I primi venti comuni, considerati nel loro complesso, hanno un moltiplicatore di presenze di 4,19, mentre per l'insieme degli altri comuni il moltiplicatore è pari a 8,96, per una media di 5,60.

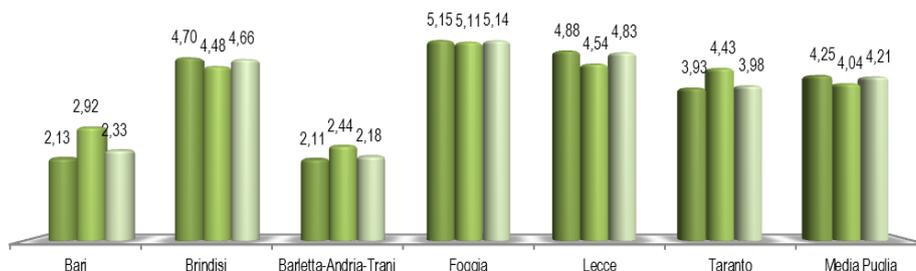
Per i comuni considerati rileviamo anche il moltiplicatore che consente il passaggio dalle statistiche ufficiali a quelle stimate, che vede in prima posizione proprio Ginosa.

3. La permanenza media e la distinzione fra italiani e stranieri secondo le statistiche Istat-Regione Puglia

I dati sul movimento fanno riferimento alle presenze, cioè al numero delle persone pernottanti sul territorio, per questo motivo è utile considerare anche la permanenza media per una prima valutazione del numero dei clienti.

I dati riferiti all'ultimo anno disponibile indicano che a livello provinciale la permanenza media rilevata secondo i dati ufficiali oscilla fra un minimo di 2,18 nel caso della provincia di Barletta-Andria-Trani al 5,14 della provincia di Foggia. Tale fatto, con riferimento alle distribuzioni delle presenze e degli arrivi, ne giustifica il diverso peso percentuale.

Graf. 3 - Permanenza media dei clienti secondo le statistiche ufficiali. Anno 2011

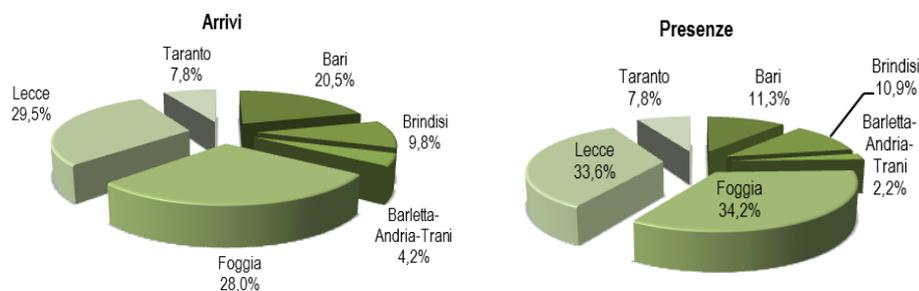


Fonte: elaborazioni su dati Istat-Regione Puglia

È evidente che le province più caratterizzate dal turismo balneare presentano una permanenza media più elevata e una quota di mercato che è minore in termini di arrivi rispetto alle presenze.

L'incidenza del movimento degli stranieri è molto ridotta: in Puglia si rilevano solo il 15,9% di presenze straniere a fronte del 44% riscontrabile a livello nazionale. Le due province di Foggia e Lecce determinano più dei due terzi delle presenze regionali (67,8%), ma solo il 57,6% degli arrivi; il fenomeno inverso, con una percentuale di arrivi che è quasi il doppio delle presenze, si verifica per Bari che funziona da città hub per l'ingresso nella regione e nel Mezzogiorno, in particolare per i voli aerei e per le crociere.

Graf. 4 - Quote degli arrivi e delle presenze di clienti delle province pugliesi secondo le statistiche ufficiali Istat. Anno 2011



Fonte: elaborazione su dati Istat - Regione Puglia

Tab. 7 - Arrivi e presenze nelle regioni del Mezzogiorno di clienti italiani, esteri e totali. Valori assoluti, distribuzione fra le province (quote di mercato per colonna) e distribuzione per nazionalità. Anno 2011

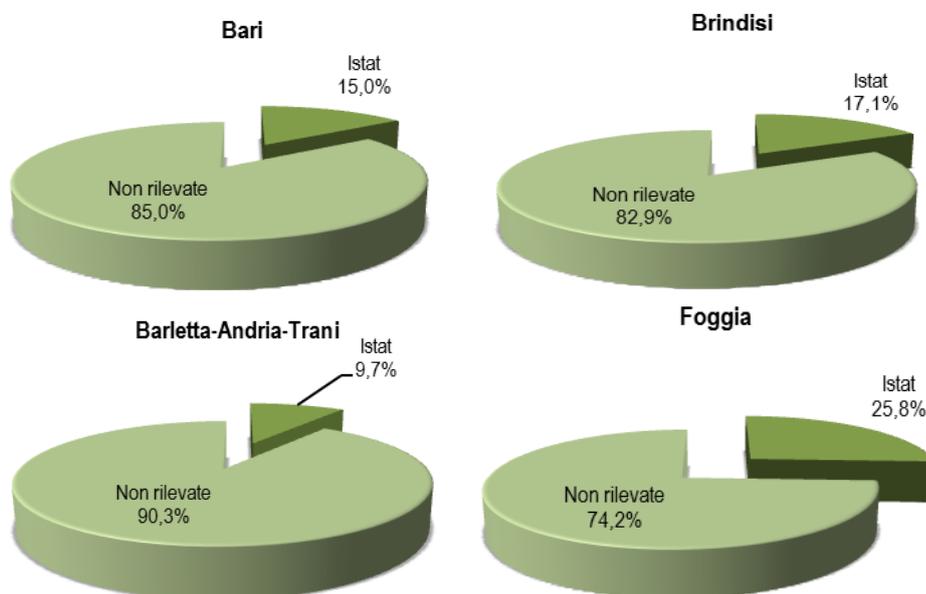
	Italiani		Stranieri		Totali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Bari	491.439	1.045.829	168.000	490.372	659.439	1.536.201
Brindisi	256.619	1.206.495	59.500	266.453	316.119	1.472.948
Barletta-Andria-Trani	106.816	224.965	28.189	68.886	135.005	293.851
Foggia	777.851	4.002.447	123.080	628.337	900.931	4.630.784
Lecce	822.986	3.985.385	125.710	568.008	948.696	4.553.393
Taranto	222.786	916.713	29.378	133.383	252.164	1.050.096
Puglia	2.678.497	11.381.834	533.857	2.155.439	3.212.354	13.537.273
Distribuzione fra le province						
Bari	18,3	9,2	31,5	22,8	20,5	11,3
Brindisi	9,6	10,6	11,1	12,4	9,8	10,9
Barletta-Andria-Trani	4,0	2,0	5,3	3,2	4,2	2,2
Foggia	29,0	35,2	23,1	29,2	28,0	34,2
Lecce	30,7	35,0	23,5	26,4	29,5	33,6
Taranto	8,3	8,1	5,5	6,2	7,8	7,8
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Distribuzione delle nazionalità all'intero delle varie province e in regione						
Bari	74,5	68,1	25,5	31,9	100,0	100,0
Brindisi	81,2	81,9	18,8	18,1	100,0	100,0
Barletta-Andria-Trani	79,1	76,6	20,9	23,4	100,0	100,0
Foggia	86,3	86,4	13,7	13,6	100,0	100,0
Lecce	86,7	87,5	13,3	12,5	100,0	100,0
Taranto	88,3	87,3	11,7	12,7	100,0	100,0
Puglia	83,4	84,1	16,6	15,9	100,0	100,0

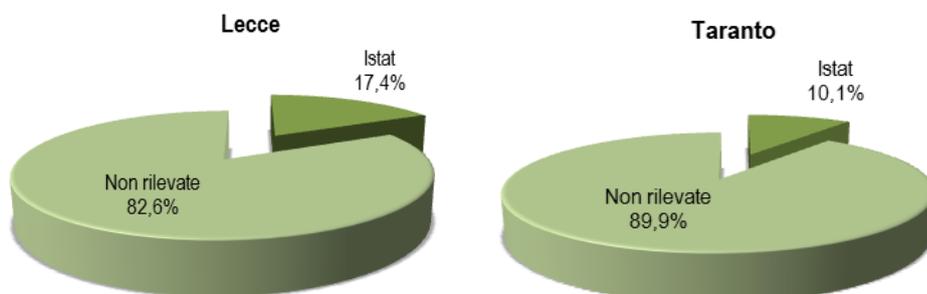
Fonte: Istat- Regione Puglia

4. Presenze ufficiali e stimate

A fronte di questo stato dell'arte è sembrato interessante rilevare il diverso peso delle presenze stimate rispetto a quelle rilevate dalle statistiche ufficiali a livello di singola provincia.

Graf. 5 - Quote di presenze ufficiali e di presenze aggiuntive non rilevate rispetto al totale stimato nelle province della Puglia. Anno 2011





Fonte: Istat-Regione Puglia e nostre elaborazioni

A livello regionale, rapportandole al totale delle presenze derivanti dalla somma di quelle aggiuntive stimate e di quelle Istat, quelle ufficiali incidono per il 17,8%.

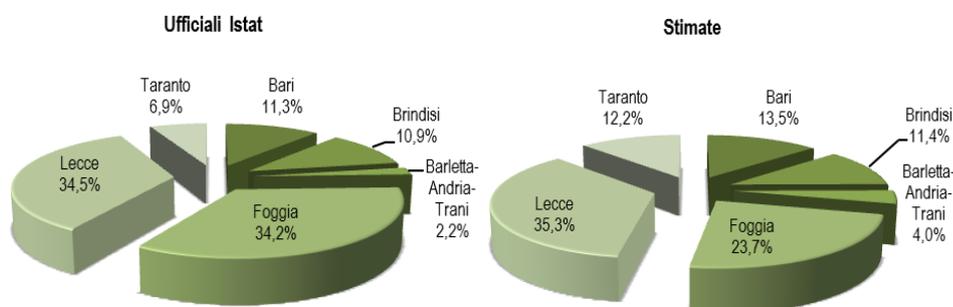
A livello di singola provincia la quota massima si rileva nel caso di Foggia, ove ogni quattro visitatori reali uno è un turista ufficialmente rilevato, mentre la minima è rappresentata da Taranto, ove l' analogo rapporto è di uno su dieci.

Nel passaggio dalle presenze stimate a quelle ufficiali la sola provincia che vede ridurre la propria quota di mercato è Foggia, dal 34,2% al 23,7%, a vantaggio di tutte le altre province; questo si verifica perché l'incremento di presenze che si determina è considerevolmente più basso, in quanto il mercato appare più strutturato.

Gli aumenti riscontrati sono notevoli, con un massimo di ben il 926% nel caso della provincia di Barletta-Andria-Trani, ed un minimo del 282% in quella di Foggia; la media regionale di aumento è il 460%. Come è noto, la gran parte di questo movimento differenziale è determinata dalle utilizzazioni delle seconde case in proprietà o in affitto.

Esiste, nella regione, un eccezionale patrimonio di abitazioni non occupate che di fatto vengono fruite solo nel periodo estivo. La Puglia è, ormai da decenni, la terza o quarta regione con circa 480 mila case, quasi lo stesso numero di abitazioni rilevate nel Lazio, dopo la Sicilia (circa 780 mila case) e la Lombardia, (510 mila).

Graf. 6 – Quota di presenze delle province della Puglia nel caso del movimento turistico ufficiale e di quello stimato. Anno 2011



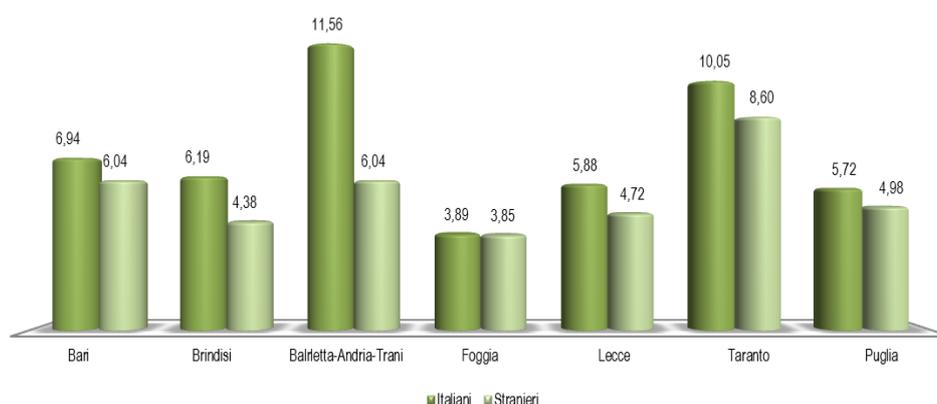
Fonte: Istat- Regione Puglia e nostre stime

5. Stima delle presenze di italiani e di stranieri

Dalla parametrizzazione dei dati sui rifiuti solidi urbani non è possibile risalire alla distinzione del movimento turistico stimato fra nazionalità italiana ed estera, per cui si è fatto uso dei dati provinciali rilevati in base all'indagine campionaria alle frontiere della Banca d'Italia, correlata alle vendite dei giornali esteri.

La Banca d'Italia rileva un numero di presenze straniere che, secondo la propria indagine campionaria, è pari a circa 5 volte quello rilevato dalle statistiche ufficiali Istat. In altre parole a fronte di 1,647 milioni di presenze straniere rilevate in Puglia dall'Istat nel 2009 e di 1,849 milioni nel 2010, la Banca d'Italia stima rispettivamente 10,012 milioni e 9,149 nel 2010. Nel 2011 le statistiche regionali stimano 2,155 milioni e quelle della Banca d'Italia 12,2 milioni, per un moltiplicatore di 5,6.

Graf. 7 - Moltiplicatori per il passaggio dalle presenze ufficiali Istat degli italiani e degli stranieri a quelle stimate con riferimento alle province della Puglia. Anno 2011



Fonte: elaborazioni da Istat- Regione Puglia, Banca d'Itali e nostra indagine.

Tab. 8 - Presenze degli italiani, degli stranieri e totali. Valori assoluti Istat, valori con stime del non rilevato. Distribuzione delle presenze fra le nazionalità e delle nazionalità fra le province. Anno 2011 (Fonte: elaborazioni da Istat- Regione Puglia, Banca d'Itali e nostra indagine)

Prov.	Presenze Istat in valori assoluti			Presenze stimate in valori assoluti		
	Italiani	Stranieri	Totali	Italiani	Stranieri	Totali
Bari	1.045.829	490.372	1.536.201	7.256.968	2.959.407	10.216.375
Brindisi	1.206.495	266.453	1.472.948	7.471.839	1.167.064	8.638.903
Barletta Andria Trani	224.965	68.886	293.851	2.600.247	416.071	3.016.318
Foggia	4.002.447	628.337	4.630.784	15.559.085	2.419.097	17.978.182
Lecce	4.087.949	580.022	4.667.971	24.056.638	2.736.308	26.792.946
Taranto	814.149	121.369	935.518	8.179.644	1.043.773	9.223.417
Puglia	11.381.834	2.155.439	13.537.273	65.124.420	10.741.721	75.866.141
<i>Quote per provenienza</i>						
Bari	68,1	31,9	100,0	71,0	29,0	100,0
Brindisi	81,9	18,1	100,0	86,5	13,5	100,0
Barletta Andria Trani	76,6	23,4	100,0	86,2	13,8	100,0
Foggia	86,4	13,6	100,0	86,5	13,5	100,0
Lecce	87,6	12,4	100,0	89,8	10,2	100,0
Taranto	87,0	13,0	100,0	88,7	11,3	100,0
Puglia	84,1	15,9	100,0	85,8	14,2	100,0
<i>Quote delle presenze per provincia</i>						
Bari	9,2	22,8	11,3	11,1	27,6	13,5
Brindisi	10,6	12,4	10,9	11,5	10,9	11,4
Barletta Andria Trani	2,0	3,2	2,2	4,0	3,9	4,0
Foggia	35,2	29,2	34,2	23,9	22,5	23,7
Lecce	35,9	26,9	34,5	36,9	25,5	35,3
Taranto	7,2	5,6	6,9	12,6	9,7	12,2
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Utilizzando i dati forniti dalla Banca d'Italia, con alcune correzioni che portano a diminuire il peso della componente estera nel caso della provincia di Bari, abbiamo cercato di stimare il ruolo della componente estera a livello provinciale.

Per le province l'incidenza degli stranieri, in termini di presenze, in caso di rilevazioni Istat va da un minimo del 12,4% (rilevato per la provincia di Lecce) a un massimo del 31,9% (nel caso della provincia di Bari), a fronte di una media regionale di 15,9.

Nel caso delle stime, le province con l'incidenza massima e minima sono sempre le stesse individuate per la fonte Istat, ma con percentuali minori pari al 10,2% nel caso di Lecce ed al 29,0% nel caso di Bari.

Gli stranieri risultano relativamente poco presenti anche nella provincia di Taranto.

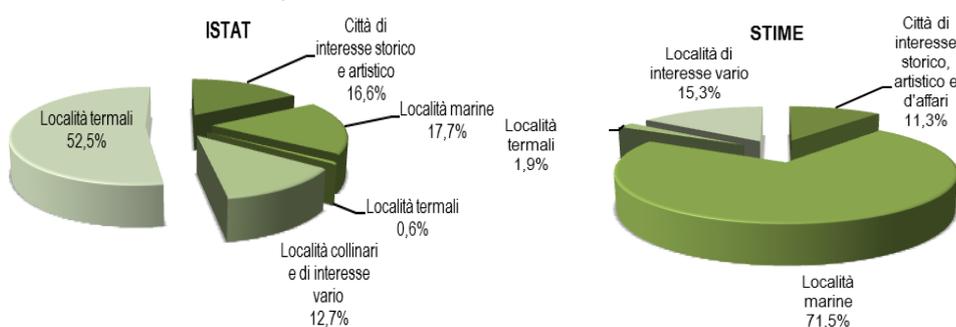
Per quanto riguarda il ruolo delle province rispetto a tale componente, questo cambia considerevolmente, in virtù del diverso peso che la componente non rilevata detiene al loro interno, come mostrano i diversi moltiplicatori utili per il passaggio dalle presenze ufficiali a quelle stimate.

6. Il ruolo del turismo non rilevato nelle diverse tipologie di turismo

Tenendo conto che l'Istat considera come *non altrimenti classificato* il 56,5% dell'intero movimento turistico regionale, abbiamo ipotizzato l'incidenza che il turismo non rilevato ha per le singole tipologie turistiche.

La classificazione adottata dall'Istat determina una sottostima generalizzata delle "altre" tipologie turistiche classiche; ne è una prova il fatto che individui come balneare solo il 17% circa del movimento turistico regionale.

Graf. 9 - Distribuzione delle presenze balneari secondo la rilevazione Istat e secondo le nostre stime. Anno 2011

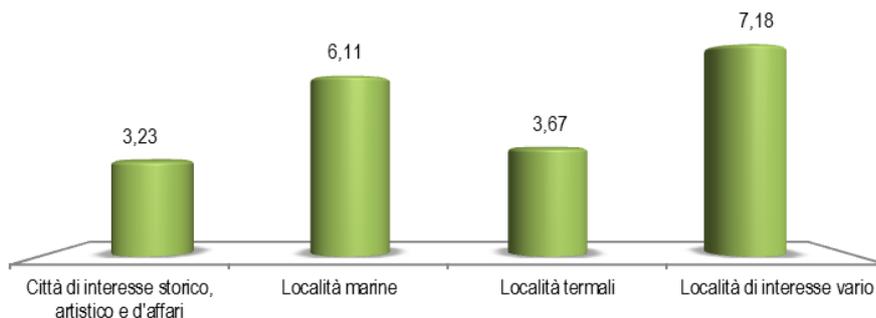


Fonte: Istat-Regione Puglia e nostre stime

A fronte di questa situazione stimiamo che le presenze nelle destinazioni balneari siano il 71,5% del totale, quelle delle città di interesse storico ed artistico e d'affari, il 11,3% e quelle delle destinazioni termali l'1,9%. Il restante 15,3% è diffuso nelle strutture censite e in quelle non censite su tutto il territorio regionale, comprese anche alcune destinazioni del retroterra non distanti dal litorale.

Seconda la classificazione proposta il maggiore moltiplicatore come rapporto fra presenze stimate e presenze ufficiali si rileva per le località di interesse vario (Xre 7,2), ove è fortemente presente un turismo di ritorno di appartenenti a famiglie di origine pugliese, i quali lavorano e vivono in altre regioni e all'estero.

Graf. 10 - Moltiplicatore turistico per tipologia di turismo in Puglia. Anno 2011



Fonte: Istat-Regione Puglia e nostre stime

Anche la componente balneare rileva un moltiplicatore (6,1) superiore alla media regionale (5,6), di fatto determinata in gran parte da questa stessa tipologia; come conseguenza, per gli altri turismi il moltiplicatore risulta minore della media regionale, rispettivamente con 3,7 per le destinazioni termali e con 3,2 per quelle d'arte e culturali.

Per queste ultime si rileva una maggior incidenza negli esercizi ricettivi ed in particolare in quelli alberghieri.

7. Due città diversamente turistiche: Bari e Lecce

Nel conteso esaminato appare assai diversa la situazione dei grandi comuni di Bari e di Lecce, ma le diversità sono pienamente giustificate dai alcuni dati che riguardano le due città.

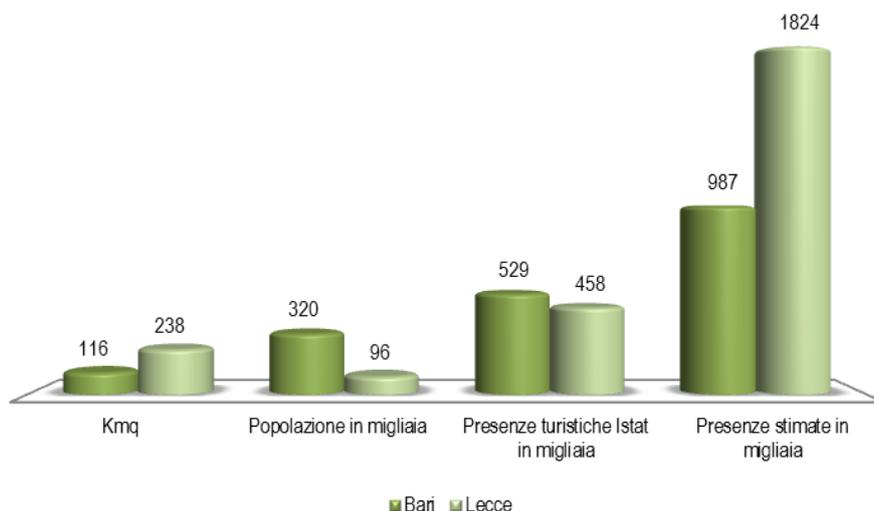
Gli abitanti di Lecce sono solo 95,5 mila, meno di un terzo (29,8%) di quelli di Bari, ma la dimensione territoriale è più che doppia (205,2%).

Per il capoluogo regionale le frazioni sul mare sono percepite in primo luogo come zone di espansione residenziale per la popolazione locale e solo in subordine in chiave turistica.

Solo le Frazioni di San Giorgio e di Torre a Mare sembrano avere un minimo appeal turistico. Inoltre si verifica un'occupazione delle zone a mare da parte dei residenti nella città, che determina un effetto di copertura del territorio, tale occupazione capillare limita notevolmente l'accesso a coloro che vengono "da fuori", italiani e stranieri.

Insomma nel caso di Bari, le frazioni a mare sembrano avere molto minore appeal di quelle leccesi; inoltre, si verifica quasi una sorta di espulsione del turista da parte dei residenti.

Graf. 16 - Bari e Lecce. Due città diversamente turistiche. Anno 2011



Fonte: Istat, Servizio Statistico Regione Puglia e nostre stime

Resta di grande rilievo, invece, nel panorama regionale e nazionale, il ruolo della città come destinazione d'affari e fieristico-congressuale.

Diverso è il caso di Lecce, che è una città medio-piccola, rispetto alla quale le frazioni a mare hanno una loro autonomia e sono ben percepite come destinazioni vacanziera, utilizzate dagli stessi leccesi, ma anche dai turisti italiani ed esteri.

È il caso delle frazioni di San Cataldo, Torre Chianca, Torre Rinalda e Frigole.

Inoltre Lecce è percepita, assai più di Bari, come città d'arte tanto da essere definita la Firenze del Mezzogiorno. Fra le molte cose si ricordano solo il Barocco leccese, che ancora permea la città, e l'Anfiteatro romano nella centralissima Piazza Sant'Oronzo.

Tutti questi aspetti rappresentano le motivazioni per cui, in termini di presenze turistiche, il moltiplicatore turistico nel caso della città di Lecce è 4,0 e nel caso di quella di Bari solo 1,9.

Il moltiplicatore delle due città è, comunque, inferiore alla media regionale di 5,6.

Le ragioni stanno anche nel fatto che per la città di Bari l'offerta è più strutturata, con alberghi ed altre esercizi ricettivi aperti tutto l'anno e con ancora una scarsa propensione a fruire esercizi extralberghieri, pur se l'utilizzazione di B&B e di residence è in aumento.

LA METODOLOGIA

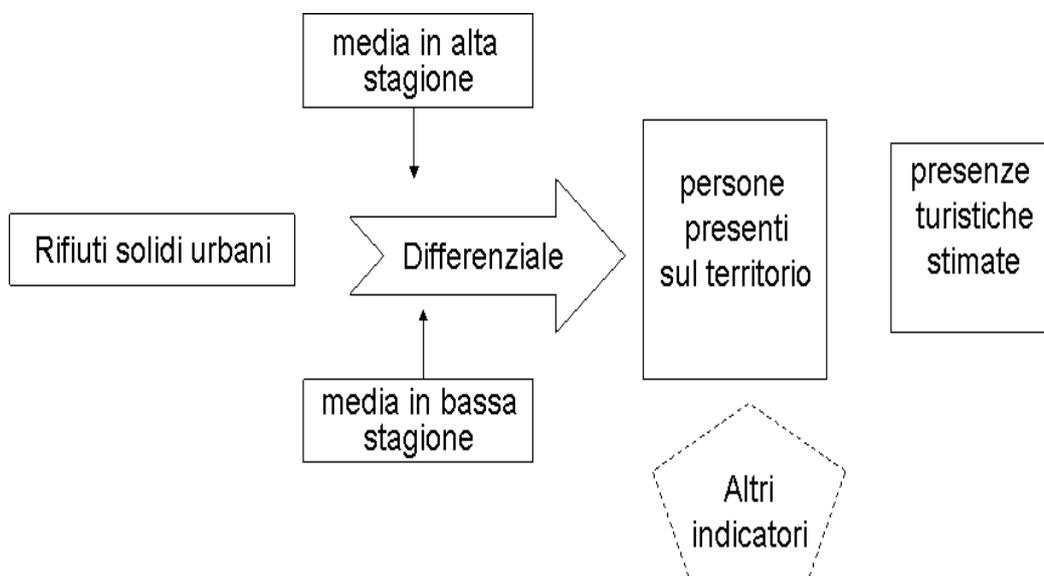
Per la stima delle persone presenti in un dato comune si è fatto riferimento, in primo luogo, alle raccolte dei rifiuti solidi urbani effettuate nei vari comuni individuando i kg pro-capite nel periodo non turistico, che da località a località, è soggetto a variazione. Generalmente per le destinazioni balneari il periodo di bassa stagione è quello che va da ottobre a marzo.

Considerando il dato sulla popolazione si sono valutati i kg pro-capite e per giorno in bassa stagione, per applicare tale dato in periodo di alta stagione e trovare così il numero delle persone presenti giornalmente sul territorio. Da queste sono state detratte, pro quota, le presenze dei residenti, per avere il numero dei visitatori, con alcuni accorgimenti perché, ad esempio, nel periodo estivo la raccolta media dei rifiuti aumenta comunque con valori che oscillano fra il 5 e il 10%.

Si arriva così, ad avere un valore approssimato che va verificato con riferimento ad ogni specifico territorio e controllato con altri indicatori quali quello del consumo delle acque e della vendita dei giornali.

In alcuni casi è stato possibile reperire il dato giornaliero dei rifiuti e delle vendite dei giornali, che hanno consentito di stimare le persone presenti ogni giorno nella località.

Prospetto 1 – La metodologia



Fonte: nostre elaborazioni

Per la stima del movimento estero delle località si è fatto riferimento sia alle statistiche Istat della destinazione, sia quelle della Banca d'Italia desunte dall'indagine alle frontiere, che presenta un dato riferito al livello provinciale.

I dati ottenuti sono stati verificati caso per caso tenendo conto delle peculiarità delle destinazioni, facendo dei controlli incrociati anche con le ricettività presenti e utilizzando ulteriori indicatori specifici.